

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quanto durerà ancora lo scandaloso silenzio del Consiglio di Stato circa l'amministratore di BancaStato Carlo Garzoni?

L'8 giugno scorso ho presentato l'interrogazione 136.06 sul silenzio del Consiglio di Stato circa il Consigliere d'amministrazione della Banca dello Stato Carlo Garzoni, da mesi sotto inchiesta penale per avere truccato un appalto pubblico relativo alla realizzazione di uno stabile di appartamenti della Cassa pensioni della Città di Lugano.

Naturalmente il Consiglio di Stato ha fatto lo struzzo, e non ha risposto.

Poi con calma lo stesso impresario Garzoni ha comunicato di avere deciso di non più partecipare alle sedute della Banca dello Stato fino al 30 di settembre, ma di restare a pieno titolo Consigliere di amministrazione della banca pubblica.

Si vede che per truccare gli appalti pubblici, fa comodo essere membro della banca pubblica.

Il Consiglio di Stato naturalmente è stato subito d'accordo. Intanto il 30 settembre è passato e nessuno ha detto nulla. Poi è arrivata la messa in stato di accusa e il Consiglio di Stato ha di nuovo insabbiato la questione.

In altri casi il Consiglio di Stato, che è l'autorità di nomina dei Consiglieri d'amministrazione della Banca dello Stato si è dimostrato molto più rigoroso.

Bisogna credere che la sudditanza del Consiglio di Stato verso un imputato di un grave reato penale è dovuta a legami omertosi, puzzolenti o altro che offendono il cittadino?

Il Consiglio di Stato non si rende conto che il popolo non capisce (oppure capisce troppo bene) come mai al più tardi al giorno della messa in accusa, lo Stesso Consiglio di Stato non ha immediatamente destituito, o perlomeno sospeso, l'imputato Carlo Garzoni dalla carica di Consigliere di amministrazione della Banca dello Stato?

LUCIANO POLI